Roma, 30 marzo 2026

Prot. PU/104/2026/SG/rc

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione
On. Paolo Zangrillo

Oggetto: obiettivi tempi di pagamento delle p.a. e valutazione dirigenti

Illustre Sig. Ministro,

come noto l'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune*", a garanzia dell'efficientamento dei processi di spesa, prevede che le amministrazioni pubbliche provvedano ad assegnare ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali e ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento. Tali obiettivi, per espressa previsione di legge, sono valutati in misura non inferiore al 30 per cento ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato.

Siamo consapevoli che la puntualità nei pagamenti pubblici e la conseguente maggiore fiducia nel sistema istituzionale da parte del tessuto produttivo del Paese, a partire dalle piccole e medie imprese, rappresentino un fattore determinante per la crescita economica. Rileviamo tuttavia come, nell'intento di stimolare una maggiore responsabilizzazione della dirigenza pubblica verso il raggiungimento degli obiettivi correlati all'attuazione della Riforma 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie", sia stata adottata una misura eccessivamente penalizzante che rischia di accollare ai dirigenti il costo di eventuali ritardi determinati da fattori che sfuggono al loro controllo ed esulano, pertanto, dalla concreta valutazione delle capacità manageriali verso cui dovrebbe tendere un equo sistema di misurazione e valutazione della performance.

A conferma del fatto che la norma rischia di introdurre elementi di valutazione iniqui rileviamo che nella Relazione della Corte dei Conti sulla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie, adottata con deliberazione 21 luglio 2025, n. 55/2025/G, emerge chiaramente che i progressi registrati *"sono stati significativamente supportati anzitutto dalla progressiva diffusione ed implementazione di strumenti digitali e informatici messi in campo*".

Via Adelaide Bono Cairoli, 68 - 00145 Roma
Tel. 06440071 Fax 0644007506
E-mail: fp@cisl.it
Pec: fpcisl@pec.cisl.it
www.fp.cisl.it

Alla luce delle considerazioni sopra avanzate e nell'ottica di stimolare processi virtuosi di responsabilizzazione dirigenziale estranei da sterili logiche sanzionatorie, siamo a chiedere un sollecito intervento legislativo di abrogazione della norma o, in subordine, che ne venga definita una incidenza meno impattante sulla retribuzione di risultato, ovvero non superiore al 10%, ulteriormente modulabile in ragione dell'entità dei ritardi registrati nei pagamenti.

La richiesta della scrivente organizzazione sindacale, lungi dal voler essere una difesa aprioristica della dirigenza pubblica, si muove piuttosto nella direzione di stimolare l'adozione di misure organizzative, sganciate da logiche punitive e di corto respiro, che snelliscano ciascuna fase del ciclo passivo (fatturazione, liquidazione, pagamento) in modo da eliminare strutturalmente "imbuti" o "colli di bottiglia".

Cordiali saluti

Il Segretario generale aggiunto
Angelo Marinelli

Il Segretario generale
Roberto Chierchia